

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 77 (2005)
Heft: 6

Werbung

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 02.05.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Come viene gestita la tematica dell'omosessualità nell'esercito?

"I primi ad occuparsi di questo tema sono stati gli Americani negli anni '90. La pratica era quella della tolleranza silenziosa, seguendo il motto "don't ask, don't tell". Inizialmente anche in Svizzera l'atteggiamento era quello di dire che la questione è di carattere puramente privato e che quindi non concerne l'istituzione. Per un po' questo ha funzionato, grazie soprattutto al sistema di milizia, dove il milite si trovava in caserma per soli 5 giorni alla settimana, con la facoltà di rientrare a casa il fine settimana e rientrare nel suo "ruolo abituale". Ma con Esercito XXI le cose sono cambiate. Abbiamo un esercito di intervento, dove le persone devono stare a stretto contatto per lunghi periodi di tempo. Non si può chiudere gli occhi di fronte a questa tematica, che va affrontata con serietà e sensibilità."

Come hanno reagito gli eserciti esteri?

"Tutti gli eserciti dell'Europa occidentale hanno adottato un'adeguata legislazione in materia. In Germania vi è per esempio un decreto intitolato "Umgang mit Sexualität in der Bundeswehr". Questo prevede che la sfera intima dei soldati e delle soldatesse sia parte della loro sfera personale sul quale l'obbligo di servizio non può influire. Un intervento è legittimo unicamente laddove l'espletamento degli obblighi militari o il senso di camerateria ne vengano disturbati. Pertanto le relazioni omosessuali e eterosessuali fra soldati non hanno conseguenze a livello disciplinare, finché non disturbano il servizio."

Quali sono i vostri obiettivi?

"Il nostro obiettivo, con l'Associazione, è soprattutto quello di integrare nei corsi di formazione dell'esercito dei moduli mirati a far passare il discorso del "diversity management", ovvero della gestione delle diversità e dei gruppi minoritari nell'esercito, siano questi i gay o le donne o altro. Soprattutto con Esercito XXI e il crescente numero di impieghi di pace all'estero, si vengano a creare situazioni con i quali i quadri non sono

stati finora confrontati e che bisognerebbe preparare in tal senso. Per esempio cosa fare se a un milite viene assegnato quale compagno di "container" un gay? Come reagire? Quali misure adottare? E vi sono tante altre situazioni di questo tipo. Poi ci sono situazioni che invece possono essere risolte con accorgimenti banali, come per esempio nella stesura dei formulari. Per es. in questi viene regolarmente chiesto unicamente se si sia celibi, sposati o divorziati, status non applicabile ai gay, senza tener conto per es. del concubinato."

Vedo delle analogie con la questione di come affrontare alcune problematiche sorte con l'integrazione delle donne in tutte le incorporazioni dell'esercito. Quindi il vostro obiettivo è soprattutto quello di portare all'attenzione del DDPS la "diversità" in seno all'esercito al fine di preparare i quadri ad affrontare con professionalità situazioni che possono derivare da quest'ultime, quali per esempio la sessualità?

"Esattamente, soprattutto perché se dapprima su certi temi si poteva essere maggiormente superficiali, oggi, come detto, con il fatto di avere un esercito di impiego – una Einsatzarmee - urge tenere conto delle difficoltà che possono insorgere. Generalmente, comunque, alcuni passi a livello amministrativo sono già stati fatti. In questo senso, per esempio, la PUBBLICA si è dimostrata all'avanguardia, riconoscendo la parità di chi vive in concubinato con le coppie sposate."

Cosa risponde a coloro che non vedono di buon occhio un ufficiale gay nelle fila dell'esercito?

"Rispondo che se un cameriere è gay, nessuno metterà in questione la sua professionalità. Parimenti vi sono molti ginecologi uomini, e non per questo sono considerati dei maniaci. Lo stesso vale per un ufficiale omosessuale: la sfera privata resta tale e non ci impedisce di svolgere con professionalità e serietà il nostro lavoro."

Maggiori informazioni sono ottenibili sul sito:
www.queerofficers.ch. ■

CODING 83 SA

Dal 1983 il vostro partner nei sistemi informatici per contabilità, stipendi, fatturazione, ordini, magazzino, fiduciarie, studi legali e notarili, architetti e ingegneri, consulenze e perizie

Centro commerciale
6916 Grancia

Tel. 091 / 985 29 30
Fax 091 / 985 29 39

E-Mail: info@coding.ch
Web: www.coding.ch